

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semes-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe
non affrancatisi respingono.

Anno III. — N. 72

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Sabato 29 Marzo 1902

Al Capo venerato della no-
stra Arcidiocesi, agli amici, ai
collaboratori e ai lettori tutti
del *Crociato* torni gradito l'au-
gurio che esso loro porge nella
ricorrenza della Pasqua.

BUONE FESTE!

Conclusione pratica

I socialisti dei giorni nostri mirano —
e i fatti stanno là a provarlo senza tanti
argomenti — alla distruzione del presente
assetto sociale. A ciò vogliono arrivare
non con una lenta ed ordinata evolu-
zione, ma per mezzo di violenta rivolu-
zione.

La conclusione pratica pertanto è que-
sta: Le classi lavoratrici, il popolo in una
parola, si trovano in mezzo a due forze
opposte: la reazione da una parte, la ri-
voluzione dall'altra. I reazionari irragio-
nevoli vogliono gettarle in un precipizio,
i rivoluzionari audaci in un altro.

I vecchi proverbi, tutti lo sanno, hanno
una buona dose di ragione. Ed ecco che
in questo caso viene opportuno il vecchio
proverbio: *I due estremi si toccano*. Infatti
tanto i reazionari che i rivoluzionari,
sebbene per due strade affatto opposte,
vogliono condurre le classi lavoratrici a
rovina.

Nè reazione, nè rivoluzione fanno per
noi. Nè reazione, perchè il mondo non
torna più indietro, chè anzi va sempre
più avanti; e voi, classi lavoratrici, avete
bisogno di progredire, di avanzar sempre,
di migliorare. Nè rivoluzione; il pro-
gresso non è mai stato e non sarà mai
frutto della violenza e della guerra civile;
è frutto di un lavoro pacifico, di un'opera
intelligente d'uomini saggi, assistiti e
guidati da una mano provvidenziale a
grandi finalità, ad eccelsi destini.

Dunque? *In medio stat virtus*, ecco
un'altro vecchio proverbio che viene op-
portunamente qui citato.

Fra i due estremi pericolosi c'è la ve-
rità nel mezzo, e questa volta la verità è
rappresentata da una saggia democrazia
cristiana, come la vuole il Papa. Solo in
essa i lavoratori delle officine e dei campi
troveranno da soddisfare ai bisogni dello
spirito e del corpo. Solo colla organiza-
zione sociale fatta in base ai principii
evangelici di fratellanza e di giustizia sta
la salute vera. Solo coll'attuazione del
programma sociale dei cattolici arri-
verete, o classi lavoratrici all'altezza alla
quale aspirate ed alla quale avete pur
diritto di arrivare ragionevolmente.

Lo scopo finale dei socialisti è di ro-
vinarvi moralmente ed economicamente. Se-
guitate quindi fidenti e volenterosi la via
che il salutare programma dei cattolici
vi traccia, programma grande e logico
radicalmente, il solo capace di risolvere
le questioni che tengono purtroppo da
anni agitata la società nostra moderna.
P.

Notizie Vaticane

L'ambasciatore spagnolo.

Roma, 28. — L'ambasciatore spagnolo
presso la Santa Sede, sig. Gutierrez-Agüera,
giunse ieri l'altro in Roma, e verrà rice-
vuto dal Santo Padre, per la presenta-
zione delle lettere credenziali, nella set-
timana ventura.

Il pellegrinaggio ungherese.

Roma, 28. — Proveniente da Ancona,
con treno speciale, alle ore 7,45 di ieri
mattina, giunse in Roma un pellegrinag-
gio ungherese, composto di ben 400 per-
sone, nella massima parte studenti, che
approfittarono appunto delle vacanze pas-
quali per venire a prostrarsi ai piedi
del Papa.

Ne è direttore il rev. prof. Pokorery.
Fu ricevuto alla stazione da Mons. Zichy
e dai signori Costarosa e Mathaus del
Circolo San Pietro.

Lunedì in albis, il detto pellegrinaggio
sarà ricevuto in privata udienza da Sua
Santità.

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli in vacanza.

Roma, 28. — Salutato dai ministri e
dai sottosegretari, è partito per Maderno
l'on. Zanardelli.

I cavalieri del non lavoro.

Roma, 28. — Domenica verranno fir-
mati altri dieci decreti di nomina di
cavalieri del lavoro.

Pel Comune di Napoli.

Roma, 28. — Questa mane, alla Con-
sulta, in una conferenza fra Zanardelli,
Giolitti, Di Broglio, il Sindaco e il Pre-
fetto, venne stabilito l'accordo finanziario
per la sistemazione delle Finanze di quel
Comune.

Una probabile crisi.

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* man-
tiene la notizia che il min. Di Broglio
che aveva giorni sono presentate le sue
dimissioni non le ha formalmente ritirate,
quantunque la sua partecipazione alle
conferenze per Napoli possa significare il
tacito assenso di conservare il portafoglio.

Il giornale rende elogio alla sua fer-
mezza nella difesa del bilancio, ma si
domanda come riuscirà a conciliare que-
sti suoi propositi con le tendenze spen-
derecce dei suoi colleghi.

Note e commenti

Il divorzio.

Sarete stanchi di sentirvi ripetere da
mesi e mesi questa parola, non è vero,
amici lettori? — Lo crediamo bene; ma
il peggio si è che la sentirete ancora ri-
petere per dei mesi, giacchè e massoni
e socialisti fingono pel momento una
quiescenza per ritornare alla riscossa
quando la infausta legge verrà presentata
alla Camera. Non diamo dunque tregua
agli avversari!

Vediamo piuttosto che cosa pensino a
proposito del divorzio gli anarchici... E
qui permetteteci una digressione di po-
che parole. I democratici radicali sono
più coerenti e più franchi dei liberali-
moderati; i socialisti sono di gran lunga
più coerenti e più franchi dei democra-
tici-radicali; tutti poi — e democratici
radicali e liberali e socialisti vengono per
coerenza e per franchezza stravinti dagli
anarchici, nel cui programma sta la so-
luzione finale di ogni principio del liber-
alismo, del quale e democratici e social-
isti non sono che punti di passaggio.
Non vi pare? Per poco che rifletterete,
ci darete ragione.

Fatta — o perdonatecela — questa di-
gressione, veniamo agli anarchici e pre-
cisamente all'agitazione.

Logica terribile.

Per chi nol sapesse, l'agitazione è un
foglietto anarchico che si pubblica a Ro-
ma e che ad onta di tutte le leggi eccez-
ionali contro gli anarchici, ad onta di
ogni più o meno allegra conferenza in-
ternazionale antianarchica, è giunto pla-
cidamente al sesto anno di vita.

Tant'è; il liberalismo ha introdotto
nella vita sociale anche questo principio:
libera la semina, proibito il raccolto. Voi
seminate un campo p. e. e l'agente delle
tasse vi viene a mietere; così dal lato
economico. Dal lato morale poi voi dif-
fondete teorie che conducono diretta-
mente all'anarchismo e vi faranno depu-
tato; qualche imbecille miete nel campo
da voi seminato e ve lo schiaffano in
galera...

Il sopradetto foglio anarchico dunque,
a proposito del divorzio, scrive:

« Non vi sarà certo, tra coloro che pos-
seggono equilibrio cerebrale e serenità di
giudizio, chi oserà negare che il divorzio
— la cui riforma tanti e si autorevoli
caldeggiatori ebbe e che tante e si aspre
polemiche sollevò — non sia un'attuazione,
per quanto monca ed imperfetta,
di uno dei nostri postulati, di un capo-
saldo del nostro programma, del libero
amore.

Il divorzio riconosce nei coniugi legal-
mente uniti, il diritto di sciogliere il loro
contratto matrimoniale quando che sia;
riconosce cioè quel diritto innegabile che
noi sosteniamo da anni, il diritto insom-
ma della indipendenza assoluta anche
nella esplicazione degli affetti.

Non diciamo con questo che il divorzio
sia l'attuazione ideale del libero amore:
tutt'altro; ma è quanto di più e meglio
la società odierna può darci; è quanto
di più possi desiderare per esser persuasi
che il contenuto della filosofia anarchica
s'impone, magari a centellini, anche ai
nolenti, per poco che essi vogliono avven-
tursi nella via del progresso.

— Il libero amore!... Ma è una follia,
ma è una eresia bella e buona! Ma voi
volete stabilire nel mondo la più aperta
e sfacciata prostituzione — dicevano gli
avversari più accaniti.

— Le vostre teorie sono forse accetta-
bili, ma... quel libero amore proprio non
va giù! — aggiungevano i nostri buoni
affini, i repubblicani, discutendo con noi.

Ora vediamo che dal monarca a Za-
nardelli, da Giolitti ai repubblicani, ai
socialisti, ai radicali, ai liberali è una gara
per sostenere il caldeggiato divorzio!

Oh bella!... — osserviamo noi con com-
piacenza — diteci allora, se avevamo torto
o ragione, quando affermavamo che l'uni-
one di due esseri che s'amano vuol esse-
re libera, come libera e volontaria deve
essere la durata della loro convivenza.

La logica e l'analisi vi ha indotto ad
accettare imperfettamente la seconda

parte del nostro assunto; della prima il
tempo e gli eventi ci renderanno giusti-
zia. Per ora diciamo che, come la legi-
slazione italiana sta per accettare la vo-
lontaria rescissione dell'obbligo matri-
moniale, dovrebbe, a rigor di logica, abo-
lirsi l'istituto del matrimonio, in quanto
il giuramento, che gli sposi fanno al sin-
daco mercè il quale assumono doveri di
coabitazione e di fedeltà, non ha valore
alcuno, potendo questi doveri essere le-
galmente contravenuti dal divorzio. Il
divorzio è l'antitesi del matrimonio e que-
sto è la negazione di quello; l'uno di-
strugge l'altro, si neghi effetti come nelle
conseguenze ultime, l'esistenza adunque
dei due istituti è — secondo noi — un
vero e proprio paradosso.

Nessun divorzista osi confutare il for-
midabile dialettico dell'agitazione. Per
quanti cavilli gli sapesse suggerire la sua
testa quadra, ne ritornerebbe con le corna
rotte.

La differenza è solo apparente.

Ma l'anarchico prosegue imperturbabile
come chi sa di seguire filo per filo tutte
le conseguenze poste da un principio, e
si domanda:

« In che cosa differisce il libero amore
dal divorzio attualmente sostenuto? »

In una cosa semplicissima ma sostanziale:
nella eliminazione radicale di tutto il
bagaglio burocratico e legislativo.

Dato che due esseri possano — anche
secondo la vostra giurisdizione — libera-
mente separarsi, a che unirli?

Per la legittimazione dei figli e per
tutte le conseguenze di legge — ci si
risponde.

Dunque se il matrimonio vigeva non-
stante l'istituto del divorzio si dovrà alla
esistenza di altre coercizioni alla libertà
dell'individuo, non perchè il matrimonio
stesso sia condizione indispensabile per
la pubblica e privata moralità.

Quando perciò, nella società da noi
vagheggiata, si avranno più giusti e raz-
ionali criteri in merito agli affetti ed
alla comunità; quando saremo giunti
cioè alla eliminazione del matrimonio
ed alla completa attuazione del libero
amore — il trionfo vero e duraturo della
moralità potrà dirsi instaurato.

Lo dite voi divorzisti, liberali, radicali,
e repubblicani, voi lo dite che accettate
ora la massima generale sancita dal no-
stro libero amore, lo dice la vostra logi-
ca, lo dicono i fatti.

Applaudiamo alla logica dell'anarchico,
confortandoci nel sapere che anche in
Italia, come in Francia, come nell'In-
ghilterra e nelle Americhe, i cattolici
sono coloro che strenuamente difendono
la morale e la dignità dell'uomo, soste-
nendo, anche a costo di sentirsi urlare
in faccia e vituperare dai sanculotti del
XX secolo, il principio della indissolubilità
del matrimonio.

E frattanto...

Si, mentre l'anarchico così sillogizza, la
Capitale, organo semi-ministeriale, scrive:

« No, no; passerà anche il disegno di
legge sul divorzio: sarà fra un mese, fra
due, magari se vi piace fra sei, ma pas-
serà. — Forse esso dovrà fare più d'una
volta il viaggio da Montecitorio a palazzo
Madama, e viceversa; ma l'esito ultimo
e definitivo sarà che Vittorio Emanuele
III che ha avuto il coraggio e l'avvedimen-
to d'annunziare la riforma, apporrà
la sua augusta firma sopra un disegno
di legge approvato dai due rami del Par-
lamento. Che diavolo; sono ormai 50 anni
che l'Italia batte questa via; ci vogliono
altro che i De Cesare ed i Salandra per
farla tornare indietro! »

Passerà anche il divorzio!

La *Capitale* ha perfettamente ragione
di dire che l'Italia — ufficiale — batte
da cinquant'anni questa via; cioè quella
dell'ostilità al Cattolicesimo e del discon-
oscimento del Cristianesimo; e se ne
sente l'effetto nella demoralizzazione spa-
ventevolmente cresciuta, come tutti ve-
dono e confessano. E vada pure avanti
l'Italia ufficiale nell'accumulare disordini
e rovine fino a che batterà la testa — il
naso lo ha già battuto — nell'anarchico.
E eccovi un fatto sintomatico.

Chi presentò, insieme a Berenini, il pro-
getto-Legge sul divorzio — fu l'ebreo
che socialista Borcinani. Ora questi
venne estratto a sorte per presentare, uni-
tamente ad altri, al Re la risposta della
Camera al discorso della Corona. Ebbene;
Ebbene, egli si rifiutò, sdegnando di
ascendere le scale del Quirinale, abitato
da un re!

PEL PRIMO MAGGIO

Non siamo ancora al primo d'aprile, e
i socialisti già pensano al primo maggio!
Ecco infatti che cosa ci porta il telegramma!

Roma, 28. — La direzione del partito
socialista ha stabilito di pubblicare un
numero unico per il primo maggio.

Parigi, 28. — Il Comitato generale del
partito socialista ha diretto ai lavoratori
una circolare circa le feste del 1 maggio
le quali debbono superare in solennità
anni precedenti.

La classe dei richiamati

Lo proteste dei soldati — Il loro congedo.

La disciplina si era rifugiata nell'eser-
cito. Qui solo, grazie a un codice rigoroso,
essa aveva trovato alloggio dopo che fu
sbandata da ogni ordine sociale. Ma anche
da questo suo ultimo rifugio ora sta per
essere sbandata.

Checchè ne dicano i rapporti ministe-
riali, il fatto di Piacenza è grave e così
viene dal locale *Progresso* confermato:

« Ieri sera — circa alle 7 e tre quarti
— parecchi richiamati riuniti in piazza
Cavalli si misero a gridare: Vogliamo il
congedo! Vogliamo andare a casa! La
dimostrazione di nuovo genere richiamò
l'attenzione dei presenti. Si agglomerò
molta gente. In buon punto accorse il
delegato sig. Orsini con guardie, il quale
sciolse l'assembramento e persuase i ri-
chiamati ad andarsene.

Veniamo informati che qualche cosa
di simile sia avvenuto in un quartiere.
Anzi molti richiamati sono agli arresti ».

Se ciò non bastasse, abbiamo analoghi
fatti successi in altre città.

Milano, 28. — Questa sera in piazza del
Duomo s'adunarono circa trecento mili-
tari richiamati delle diverse armi onde
fare una dimostrazione pacifica per ri-
tornare in seno alle loro famiglie, giac-
chè essendo assicurato l'ordine pubblico,
è cessato secondo essi lo scopo del ri-
chiamo.

Un capitano ed un tenente dei carabi-
nieri invitarono con buone maniere i
richiamati a ritornare alle loro caserme.
La folla agglomerata commentava il
fatto.

Torino, 28. — Una trentina di richia-
mati gridarono: « Vogliamo ritornare a
casa ».

Alcuni ufficiali presenti ordinarono ai
soldati di tornare al quartiere e di met-
tersi agli arresti, ciò che fecero subito.
Interrogati, non seppero spiegare a quale
suggerimento avessero obbedito.

E non dubitate; la suggestione si pro-
pagherà facilmente e rapidamente e avre-
mo lo sciopero introdotto nell'esercito.

Frattanto il *Messaggero* scrive:

« Molte persone ci scrivono per sapere
quando sarà congedata la classe 1878.
Da informazioni attinte a buona fonte,
ci risulta che questa classe di richiamati
sarà congedata, salvo casi imprevisti, verso
la metà del prossimo maggio ».

Vogliamo sperare che non avvengano
i « casi imprevisti ».

Cronaca degli scioperi

Mentre nel Polesine si addivene ad
acomodamenti più o meno duraturi, in
altre parti vengono a galla nuove im-
pacce di scioperi. Intanto la cronaca
quest'oggi registra uno

Sciopero di medici.

I terziari dell'ospedale S. Matteo, a Pa-
via, dopo vivissima discussione impegna-
tasi a proposito delle norme che il Con-
siglio ospitaliero seguirà per procedere
alla nomina dei medici secondari e ter-
ziari, dopo aver invano esperite tutte le
vie conciliative, considerando che gli
esseri non possono essere per loro sicura
garanzia per la scelta, deliberano di astene-
rersi dal prestar servizio nel Pio Luogo
fino a soluzione della vertenza.

A questo si deve aggiungere un nuovo
sciopero. Sono

Gli scalpellini di Roma.

Roma, 28. — Gli operai scalpellini dei
cantieri di lavoro per il monumento a
Vittorio Emanuele si posero nuovamente
in sciopero perchè l'appaltatore Rossi
non volle riprenderne alcuni. In una ri-
unione tenuta oggi, gli scioperanti prego-
raro Barzilai di recarsi, insieme ad una
commissione, da Balenzano e da Giolitti
per ottenere la riammissione dei compa-
gni. Balenzano chiamò l'appaltatore; ma
egli disse che li aveva scartati perchè
vecchi ed inabili. Gli operai si recarono
in massa a palazzo Braschi; ma vennero
fatti sciogliere da un delegato.

La *Gazzetta di Venezia* raccoglie la fan-
faluca di milioni sprecati dal Papa, che
viene ora accusato di sperperare il de-
naro di S. Pietro. E non teme la *Gazzetta*
di perdere della sua serietà?

La guerra anglo-boera

Verso la pace.

Londra, 28. — I vescovi di Londra e
di Rochester invitano i fedeli a pregare
nel Venerdì santo per la pace, dicendo
essere la prima volta che si possa sperare.

Buoni propositi.

Parigi, 28. — Il corrispondente da Lon-
dra al *Figaro* si dice in grado di assicu-
rare che è probabilissimo il successo delle
trattative di pace.

Schalck Burger vuole trattare e non
indietreggerà dinanzi ad alcuna concessi-
one importante. In cambio l'Inghilterra
accorderà di buon grado ai boeri facilitazioni
in molti punti. Il corrispondente
afferma che i circoli governativi sono
convinti che la soluzione sarà rapida e
soddisfacente.

La Comunanza dei beni e la Religione

In questi giorni Santi, che nel medi-
tare il grande olocausto del Calvario
ogni anima cristiana sente ringagliardire
l'amor suo riconscente verso Dio, e in
pari tempo un senso più squisito e più
forte di carità la invade, e tutta prova la
dolce unione dei due grandi precetti del-
l'amore verso Dio e verso il prossimo,
ci ha sembrato armonizzare mirabilmente
con questi alti pensieri il seguente arti-
colo che prendiamo da un Giornale belga.

La Comunanza dei beni, ecco la pa-
nacea promessa dai socialisti, ed iscritta
nel programma dei loro oratori e scrittori
per militarizzare tutti i malcontenti e
lanciarli all'assalto della Società moderna.

Questo programma è programma di
furto e di inganno. Di furto, perchè mira
ad impadronirsi dei beni altrui, e del
pari d'inganno perchè non si aspira nè
si crede a questa comunanza universale
contentandosi di uno spostamento dei
beni violentemente tolti ai proprietari
legittimi, per dividerli fra amici e fratelli.

Noi cattolici fondiamo la comunanza
dei beni non sulla forza, nè sui costrin-
gimenti legali, ma sulla libertà. Sola-
mente Gesù Cristo al mondo trova in sé
stesso tanta autorità da far piegare libe-
ramente il ricco verso il povero e con-
durlo liberamente a prendere il povero
fra le sue braccia, a innalzarlo al proprio
livello, a dividere liberamente con lui la
sua fortuna colla sola forza dell'amore
del prossimo.

Quando in tempi come i nostri un'in-
valido veterano del lavoro, un povero
operaio, non avendo avuto la fortuna di
incontrarsi in un padrone cristiano, non
ha più nè asilo, nè lavoro, nè pane;
quando durante l'inverno egli è abban-
donato su di una strada, assiso su di una
pietra, in preda al freddo, alla miseria e
alla fame; quand'allora vede passare i
brillanti equipaggi, sente il clamore delle
feste, egli prende a bestemmare contro
la società dicendo: perchè vi sono quelli
che hanno tutto, che godono di tutto,
che abusano di tutto, mentre io muoio
qui di freddo, di miseria e di fame?

Che gli risponde la società? che gli
dicono i socialisti? Per farlo tacere non
basta gettargli un pezzo di pane, una mi-
nistrina, una moneta, sia pure d'argento.

Bisogna fargli accettare una inegua-
glianza inevitabile di fortuna e di con-
dizione, che i socialisti con tutti i loro
sogni di spogliazione legale, sono inca-
paci di fare scomparire.

Ebbene, dinanzi a quest'essere dispe-
rato, furioso, di cui temono qualche volta
anche gli agenti di polizia, ecco che si
presenta una suora di carità: fratello, gli
dice, Dio non v'ha abbandonato, poichè
Egli mi manda a voi.

Per voi ho lasciato mio padre e mia
madre, i miei fratelli e le mie sorelle,
tutto ciò che io amavo al mondo; ho
rinunciato alla fortuna, a tutte le dol-
cezze, a tutte le gioie della famiglia e
del focolare domestico, per amore a Dio
e a voi, per potere tendere la mano ai
ricchi onde sostenermi nel vostro aspro
cammino, onde procurarvi un asilo e del
pane, quando le vostre forze saranno
estenuate e che voi sarete senz'appoggio
e senza consolazione. Voi lo vedete; Dio
non v'ha abbandonato.

E quando quella Suora ha posto la
sua mano verginale nella mano callosa
del vecchio operaio, quand'ella gli ha
parlato col suo dolce sorriso e la sua
voce angelica, egli si sente commosso;
fosse egli duro come un macigno, cade
il suo furore, il suo odio s'estingue,
guarda il cielo, piange e sorride e in
mezzo alle sue lagrime grida: No, no;
non bestemmierò più; lo vedo, lo sento;
ho un Padre ne' cieli, poichè ho ancora
una sorella, una piccola sorella sulla
terra.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 118.16
Per sovvenire i fratelli di Bu-
rago oppressi per la loro fede
il clero della Parrocchia di
Attimis offre 8.—
Per i poveri disgraziati di Bu-
rago il clero della Parrocchia
di Martignacco 3.—
Mons. Giovanni Canciani 1.—
D. Francesco Roiatti 1.—

Totale L. 131.16

Pel santo giorno di Pasqua

(Intermezzo)

Per la natura è tutto un fremito di vita nuova. Il cielo ride nel trasparente dell'azzurro brillantato dal raggio d'oro del sole primaverile; sui margini erbosi delle strade campestri eccheggiano le mamme odoranti il delicato profumo, che pare una carezza; per l'ampiezza dei cieli svolazzano a larghi voli le prime rondinelle, pazzamente cinguetando, quasi a dire nel loro linguaggio, la gioia del ritorno. Si sente insomma che la natura si apre a una vita nuova e dopo l'ugioso inverno, così malinconico colle sue brume e colle sue nevi, la natura risorge a vita novella, adorna dal fascino potente della sua eterna poesia. Siamo all'aprile: alla pasqua della natura e per tutto il creato è una festa di fiori, di canti, di sole, di profumi. E' pasqua di risurrezione, è il trionfo della vita che prorompe giocondamente, festosamente per tutto, invadendo ogni cosa, ogni essere, comunicando a tutti l'amore e la gioia. E' la pasqua della natura.

Ma mentre il creato canta e festeggia la sua pasqua, i popoli cristiani solennizzano la pasqua di quel Cristo che ancora quest'oggi, dopo tanti secoli, ci appare nella infinita gloria della sua risurrezione, circonfuso di potenza e di bellezza sovrumana divinamente grande negli splendori che ricoprono il suo sepolcro scoppiato. Gloria al trionfatore della morte! Gloria a Gesù che risorge! E' pasqua! Sentite come vibrano dolcemente nell'aria purissima, dell'aprile imminente, le note melodiche che piovono dalle torri! Sentite quanta giocondità in questa sinfonia di campane che riempie l'aria e i cuori di gioia indicibile!

E' passata la mesta settimana che ci ha ricordato gli infiniti strazi che hanno amareggiato il mite Gesù, nella settimana di passione. E' passata la settimana del dolore, durante la quale gli animi tutti parevano presi da sgomento e da un triste presentimento di non so quale estrema fine delle cose. Era la settimana della morte, ed anche le campane facevano ed il loro silenzio pesava lugubramente sui cuori dei credenti, che sentivano che un vuoto profondo erasi fatto intorno a loro: Gesù era morto.

Ma oggi, oggi Gesù è risorto e le campane rombanti, piovono dall'alto dei campanili un evviva mirabile, al trionfatore della morte. O squillanti campane di gloria, osannanti alla risurrezione del biondo Nazzeno, o suoni cari ed affettuosi che vi allargate nello spirito, in onde di poesie, o campane che inneggiate alla divina figura di Cristo saliente ai cieli azzurri; voi, certo, o campane, destarete dei cuori e delle anime dal loro sonno di morte. Anime che siete morte alla grazia, ascoltate la voce di queste campane.

E' Pasqua! Gesù risorge da morte e vuole che con lui sorgiate ancor voi dalla morte del peccato. Sì, sì, in alto i cuori, fuori del fango della vita, ad ideali più alti e sereni indirizzate i vostri pensieri. Sì, sì con me nell'infinità dei cieli, grida Gesù, intoneremo l'Alleluia! E la voce gioiosa delle campane si perde per le campagne, per i casolari, riempiendo di speranza gli animi dei poveri lavoratori, a cui quel suono pare una felice promessa della loro sicura risurrezione morale e materiale. Sì, essi sanno che la loro risurrezione non potrà venire che da Gesù, ed è per questo che oggi a lui si volgono fiduciosi pregandolo ad affrettare il trionfo della propria pasqua.

Una nipote del Montalembert Missionaria francescana in Roma.

Martedì, festa dell'Annunciazione, la signorina Elisabetta De Grunne, nipote del grande Montalembert, historiografo dei Monaci d'Occidente, che ha reso così importanti servizi al Papato e alla causa cattolica, prese il velo delle Missionarie Francescane nella Chiesa della loro Casa generalizia in Via Giusti.

Sua Em.za il Card. Mathieu ha compiuto la cerimonia della vestizione. Oltre alla famiglia De Grunne, e ad alcuni dei loro parenti, tra i quali il conte di Linange, assistevano le LL. EE. gli ambasciatori presso la Santa Sede, di Francia, del Portogallo, del Belgio, insieme a vari addetti alle ambasciate, i Monsignori Duchesne, Croje, P. Denifle, conte Franqueville, e molti signori e signore dell'aristocrazia romana e delle colonie francese, belga e inglese.

L'illustre vedova del grande Montalembert, la quale ha 84 anni, non ha potuto assistere alla vestizione religiosa della sua nipote, perchè leggermente indisposta, nel momento in cui doveva mettersi in viaggio.

Alla fine, in una sala del convento, i numerosi invitati hanno presentato le loro felicitazioni a Suora Elisabetta dell'Annunciazione.

Nel campo socialista

Il segno di croce dei socialisti.

Scrivono da San Rocco guastallese all'ottimo Popolo di Guastalla: Giorni sono mi trovai sulla pubblica via mentre gli scolari delle nostre scuole se ne ritornavano alle case loro; e posso assicurare che son rimasto nauseato del contegno di alcuni di essi. Parecchi pronunciarono forte e con un'aria da spavaldi parole sconcie, oltraggiose e ributtanti, altri cantavano a squarciagola le belle canzoni socialiste ora in voga, altri ancora (circa una ventina) con bastoni e con della ghiaia rincorrevano due ragazzi perchè non socialisti.

Ma ciò non è ancor tutto. Pure giorni sono il nostro Rev. Parroco invitò un fanciullo a fare il segno della croce. Ed egli il fanciullo, pur conoscendo di essere in Chiesa, si segnò dicendo: « In nome di Prampollini, Ferri, Turati, abbasso i preti. » E dicesi che alcuni genitori, saputo questo si mettesero bellamente a ridere!...

Il canto dell'amore.

Il direttore del Corriere del Polesine ha raccolto dalla viva voce dei contadini del Polesine questi versi così discreti e gentili, che manda per saggio alla Provincia di Padova:

Noi siamo socialisti, Paura non abbiamo Neppure dei canonici: Con noi è Badaloni. A noi ha promesso, Il caro Badaloni, Avremo tutto il grano, La paglia ai padroni. Evviva il socialismo, Evviva Badaloni, Oggi servi siamo Doman saremo padroni.

Notizie estere

Un complice di Czolgosz?

Nuova York, 28. — Lo sceriffo di Barbaslow, nello Stato di Wisconsin, annuncia che un certo Steimann, di Nuova Jersey, consegnato a quelle carceri per scontare una condanna, ha dichiarato di aver prestato mano a Czolgosz nel suo attentato contro il presidente Mac Kinley. Lo Steimann sarebbe stato presente all'attentato con due rivoltelle cariche pronte a far fuoco contro Mac Kinley, qualora Czolgosz non lo avesse colpito. L'attentato sarebbe stato realmente organizzato in un complotto di anarchici.

Le vittime dei ghiacci.

Pietroburgo, 28. — Ventiquattro velieri, comprendenti circa 300 uomini di equipaggio, furono sorpresi dai ghiacci nel mare d'Azof.

Congresso dei sindacati.

Parigi, 28. — Oggi seguì il primo Congresso dei Sindacati generali. Esso ha deciso di abbandonare ogni questione politica e di occuparsi esclusivamente delle questioni operaie ed economiche, ed ha votato una deliberazione in favore della diminuzione delle ore di lavoro, purchè essa non sia uniforme in tutta la Francia.

Riguardo ai Consigli del lavoro, il Congresso si manifestò favorevole, ma non nel modo con cui sono organizzati dal Ministero del Commercio.

Il Congresso ha iniziata la discussione circa la pensione agli operai.

Notizie italiane

La Regina madre.

Roma, 28. — La Regina Margherita, dopo avere assistito questa mane alle funzioni che ebbero luogo nella chiesa del Sudario, recossi alla 3. pom. alla chiesa di Santa Croce di Gerusalemme, dove fu ricevuta dagli abati Cistercensi. Pregò davanti la Croce, e lasciò 500 lire per i poveri.

La processione della Croce.

Roma, 28. — Questa sera ebbe luogo la consueta processione della Croce. Vi parteciparono cinquemila persone. Portava la Croce il principe Marcantonio Colonna; le torcie intorno alla stessa erano rette dal marchese Lizzani e dal conte Macchi.

Assessori denunciati.

Napoli, 28. — Vennero deferiti all'autorità per gravi responsabilità vari ex assessori per danni arrecati al Comune negli appalti daziari del '96 e '97.

Lascia la casa e fugge.

Roma, 28. — Il cassiere della casa tedesca Ditmar Pietro Stiekler, un viennese, è fuggito lasciando la cassa vuota, la moglie e cinque figli in abbandono.

DALLA PROVINCIA

Trivignano Udinese

27 marzo.

All'egregio sig. G. M. Se il di Lei articolo del 14 corr. fosse stato inserito per intero non avrebbe dato luogo alla mia rettifica del 19 successivo, ed avendo ciò dichiarato alla persona che mi porse la minuta da Lei scritta, mi sembra che ciò doveva bastare.

Nella mia rettifica non intesi di offendere nessuno: tanto meno Lei che non

sapeva autore della corrispondenza X che la originò.

Gli studi da me percorsi, la 3ª classe elementare, non mi danno la competenza d'insistere se la parola « mausoleo », che fu messa a bello studio, sia più o meno un termine proprio al caso, anche se la di Lei prima impressione sia stata tale.

Alla di Lei interrogazione: Del resto voleva forse che si dicesse che fu un'opera d'arte uscita da mente creatrice?, rispondo che non pretendeva tanto, ma dal momento che disse: venne innalzato un superbo mausoleo, non mi avrebbe sorpreso se avesse detto anche il resto: quantunque io sappia che creare, in senso assoluto, vi è Uno solo che lo può, e che in arte occorre, per creare, una mente di straordinaria potenza; e so anche che queste menti son ben poche. Oggi in arte non si crea, poichè ogni ramo è stato sfruttato, e le nuove opere non sono che l'assieme di molte briciole d'opere esistenti. Le migliori di queste creazioni sono quelle che meglio nascono e rammentano.

Le stringo la mano e Le auguro le buone feste.

Di Lei devotissimo D. T.

Tricesimo

29 marzo.

E' bene sapere anche questa

Come fu fatta menzione in questo giornale che la regina madre si è interessata della Filarmónica cattolica d'Adornano a che venga ad essa dato il permesso d'accompagnare all'ultima dimora la salma dei loro cari, così ora possiamo dare la risposta che spensieratamente credette dare l'autorità all'Augusta sovrana. Esser proibito a detta società accompagnare i loro morti per ordine pubblico. Ragioniamo: O Adornano è nocente, o innocente; se nocente, perchè allora avete con tanto di firma, approvate le sue società? Perchè mentre erano sciolte, con tanto di decreto avete permesso la loro ricostituzione? Se innocente, come voi stessi, o illustri reggipopoli, l'avete giudicata, perchè la combattete, perchè l'insultate conculcando i loro diritti? Ma sono cattolici!

Gran che, signori miei; quasi che questo nome abbruttisca l'uomo, quasi che l'esser tali importi la morte civile! Ma questo non può essere, perchè quando si presentano allo sportello delle tasse, l'esattore riceve il danaro anche dai cattolici. Ma, sarà un altro perchè? Essi in quelle trombe, in quei tamburi, in quei clarini, non vedono arnesi innocui come sono, ma invece con la loro vista vedono tante bombe, tanti mortai e che al primo dar fiato scoppiano scuotendo le mura e crollando le case.

Ecco come giudica l'autorità i suoi sudditi quando non sono del loro parere; ecco come nobilmente si vendica di essi. Predicate mo' dell'orrore dell'ingiustizia! Per me quest'atto lo reputo qualcosa di peggio di quella. Ora poi staremo a vedere cosa scriverà questa stessa autorità alla Regina Madre che è stata informata, come qui, inaugurando una lapide allo suo sposo barbaramente ucciso, dopo lunghi discorsi sulla memoria dell'Augusto Estinto, con delicato pensiero s'apre una festa di ballo per bagnare di pianto la tomba di Umberto I. Giorgio.

Pozzuolo

29 marzo.

Cronaca religiosa.

Martedì 1 aprile, in Pozzuolo continua la terza festa di Pasqua per la chiusa del perdono delle 40 ore. Funzioni ogni anno solennissime in chiesa con messa e vespro di classici autori; concorso straordinario di forastieri alla processione ed al successivo concerto della banda musicale.

Domenica 6 aprile, iri altra solennità per l'inaugurazione di un grandioso altare, opera del sig. Elia Da Ronco ben noto celebre artista di Gemona.

Pordenone

28 marzo.

Morte improvvisa.

A Corva (Azzano X) morì improvvisamente certo Angeli Angelo, merciaio girovago, di circa 56 anni, dimorante a Fiume di Pordenone.

Ladriere.

A Praturlone (Fiume) l'altra notte vennero rubati ai coloni del signor Ernesto Cosetti un paio di buoi, corvo voce che sieno stati trovati al mercato di Conegliano dove sarebbero stati messi in vendita.

Processione del Venerdì Santo.

Stasera ebbe luogo l'annuale processione del Venerdì Santo. Vi erano circa 300 confratelli in cappa e circa 200 consorelle e molti altri devoti. Le parrocchie di S. Marco e di S. Giorgio di Pordenone mostrarono aperta la loro fede. L'imponente corteo percorse il Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi tra molta gente. Ordine perfetto e silenzio religioso. Pier Luigi.

Nogaredo

28 marzo.

Programma musicale

che la Banda Cattolica eseguirà il 31 corrente alle ore 16 sul piazzale del paese: 1. Marcia dell'Incoronazione Meyerher 2. Mazurka Tarditi 3. Sinfonia nel « Nabuco » Verdi 4. Valtzer « Espana » Valdeufel 5. Reminiscenze « Lucrezia Borgia » Donizetti 6. Polka Tarditi

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 30 — Pasqua di Ris. Lunedì 31 — s. Balbina v. — II. festa di Pasqua. — Adorazione delle 40 ore all'Ospitale. Martedì 1 aprile — s. Ugo v. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 31 — Tolmezzo. Martedì 1 aprile — Codroipo, Ovaro, Spilimbergo.

Si rivolge viva preghiera

a chi intende prender parte al Pellegrinaggio Veneto a Roma, di iscriversi subito, e non aspettare proprio il giorno 6 aprile, fissato per la chiusura delle prenotazioni, per poter vedere se fosse il caso di far muovere il treno speciale da Udine, con molta maggiore comodità per i pellegrini.

Le domande d'iscrizione, oltrechè dell'offerta per la tessera, (L. 2) devono essere accompagnate dalle seguenti indicazioni: stazione di partenza, classe scelta, e se il ritorno si desidera farlo per Firenze, o per Chiusi-Assisi-Loreto.

Il prezzo di andata ritorno Udine-Roma è di L. 26.45 in II e 46.85 in I classe; da Cormons L. 27.15 in III e 48.20 in II; da Pontebba L. 28.75 in III e 51.05 in II.

Sono disponibili pochissimi biglietti di alloggio gratuito; si può del resto venire a prezzo discreto in alberghi, anche per pensioni complete. Soltanto, essendovi in aprile discreto concorso di pellegrini da diverse parti d'Italia, farà bene provvedere a tempo.

Per chiarimenti, informazioni ecc. rivolgersi all'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi in via della Posta 16, Udine.

Cose del Comune.

Oltre ad affari di ordinaria amministrazione, la Giunta trattò la questione del nuovo edificio scolastico, riservandosi però di prendere delle deliberazioni in proposito in altra seduta. La proposta dell'on. Nosi poi, per la festa degli alberi, la Giunta diede completa adesione.

Processo rinviato.

Su domanda della difesa venne rinviato al 2 maggio il processo che doveva aver luogo il primo aprile al nostro Tribunale, contro l'ex agente del dott. Carlo Braida, Chiopris Ferdinando, creduto autore del furto di L. 6500 le di cui circostanze già accennammo.

Per l'inquinamento delle roggie.

Dopo approvato il consuntivo 1901, il Consiglio del Consorzio sociale nominò una commissione speciale composta dal presidente del Consorzio, rag. Pertoldi cav. Francesco, del nostro sindaco signor Michele Peressini, del co. Agricola, sindaco di Pavia e dei signori Arturo Malguani e Gio. Batta Spezotti; incaricati di studiare la questione delle roggie e di tutelare gli interessi del Consorzio.

A provvedere alla urgente necessità per l'inquinamento delle roggie poi, si trova a Udine il nostro concittadino Arnaldo Pinti, insegnante d'igiene nell'Ateneo di Napoli. Si recò ieri a visitare le contee della città, e oggi a Cassignacco e a Risano per conoscere da vicino la necessità e immediatamente provvedere. Siamo certi che non per nulla è qui giunto quel professore e presto verranno soddisfatti i giusti desiderii delle popolazioni rurali.

Per chi aspira al diploma

di conduttore di caldaie a vapore.

Per iniziativa della Camera di commercio, è istituito presso la nostra Scuola di Arti e Mestieri un corso annuale di lezioni per gli allievi conduttori di caldaie a vapore, a norma dei programmi governativi. Sarà soltanto festivo, e si aprirà il 6 aprile, cioè la prima domenica dopo Pasqua.

Presentare domanda alla Direzione della scuola d'Arti e Mestieri, accompagnata dai seguenti documenti: 1. atto-stato di nascita; 2. certificato di subita vaccinazione; 3. attestato scolastico di licenza elementare o di proscioglimento; 4. certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco; 5. consenso del proprietario o direttore dell'officio presso il quale l'aspirante è impiegato; 6. dichiarazione che provi essere l'aspirante addetto ad una officina di fabbro meccanico, o d'averla frequentata almeno per sei mesi.

Tanto i documenti che la domanda, vanno in carta libera.

Gli alunni del IV corso (Sezione industriale) della Scuola d'Arti e mestieri presenteranno, oltre la domanda il solo documento ultimo; ed i licenziati da una scuola tecnica, oltre la domanda, e ultimo documento anche il certificato di buona condotta.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30, 31 e nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15 da San Daniele » 20.35 Arrivo a San Daniele » 21.35 a Udine P. G. » 21.55 Col giorno 1 aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

Cassa di risparmio.

Col 1º aprile la Cassa è aperta al pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

La visita ai santi Sepolcri.

Come invita la tradizione, la visita ai santi Sepolcri fu nelle varie Chiese continua.

Faceva concepire un senso di devota compunzione, fra gli altri, quello al Cristo. Ivi la deposizione della Croce in bel modo espressa venne collocata quest'anno, non nell'abside dietro l'altare, ma sull'altare stesso. E la giganteggia nel vasto, ed un mosto panorama si delineava appropriato, concettoso. Il fedele piega il ginocchio, esprime una prece e la misticità del ricordo lo trasporta.

La grandezza dei riti della Chiesa è superiore all'incredulità; questa viene stritolata e, fosse pure, rimanesse per sempre divelta.

Per la municipalizzazione delle pompe funebri.

Questa mattina il consigliere comunale sig. Arturo Bosetti presentò un'interrogazione al nostro Sindaco chiedendogli quando intenda municipalizzare le pompe funebri.

Per la ventura esposizione.

Dopo deliberato di convocare quanto prima il Comitato per la futura esposizione regionale, in seduta plenaria, la Presidenza generale e le Presidenze dei Comitati speciali trattò la questione del locale, e pare che venga abbandonata l'idea di usare del nuovo edificio scolastico.

Doveroso ed opportuno incoraggiamento

Per puro amore della buona causa va tributato un meritato elogio alla nota scuola corale di S. Cecilia, per la buona musica eseguita ieri nella chiesa dell'Ospitale. La scelta giudiziosa dei pezzi (rigorosamente castigati, senza licenze, senza lenocinii di profane smancerie) e la inappuntabile esecuzione di essi fanno ampia testimonianza dei fermi propositi di questa scuola, la quale, al fallace plauso di un pubblico male avezzo a inveterate teatralità là, dove meno che in qualunque altro luogo dovrebbero stare, preferisce la via ingrata e spinosa della riforma. Coraggio, egregi Maestri! sempre avanti per questa via, che è la vera, senza mai declinare di mezzo passo da essa. Finchè vi attenete al Palestrina, al Vittoria, al Croce, al Cordans, al Tomadini e a simili, non ci saranno strepiti musicali che vi possano confondere. Avrete contraddizioni e ripulse, ma avrete anche la soddisfazione di cooperare alla purificazione del luogo santo e di soddisfare ai giusti ed autorevoli desiderii di Sua Eccell. il nostro Arcivescovo.

Una lode anche ai RR. mi sig. parroci, che, magari a costo di sacrifici, assecondano il miglioramento del canto sacro.

Teatro Minerva.

Madre mia! — Come abbiamo accennato, domani sera e nei successivi giorni 1 e 3 aprile si darà l'operetta in due atti del maestro D. Monticco.

Possiamo senza tema affermare che lo spettacolo costituirà un vero trattamento artistico per la soavità e potenza della musica, l'ottima esecuzione da parte dei piccoli artisti, l'indole del lavoro altamente morale ed educativo, la vivacità dei costumi e la bellezza dei scenari. Ci consta che il teatro per domani sera è completamente venduto e che numerosissime sono le richieste dei posti per le successive rappresentazioni. Sicuri quindi di un esito superiore ad ogni aspettativa, pubblicheremo i nomi dei principali giovanetti esecutori: Carmela Fontanini, Ada Oddo, Maria del Pra, Maria Alciati, Virginia Appiotti, Mario Riva, Ugo Degani, Umberto Bassani, Antonio Lesina. Aggiungiamo che dopo l'operetta il giovane Mario Riva canterà, con accompagnamento, d'orchestra « L'appuntamento » scritta appositamente dal maestro Monticco.

Piccolo incendio.

Nel pomeriggio di ieri si manifestò il fuoco ad un camino di via Cisis, fuoco che prontamente dai pompieri venne estinto.

La bambina idrofoba è morta.

Ieri mattina la bambina Rizzi Ermelina, setteme, alla quale si era manifestata l'idrofobia, morì fra spasmi atroci in uno speciale stanzino dell'Ospitale di Padova.

Fortunatamente per gli altri morsicati non v'ha nulla a temere che possa manifestarsi l'idrofobia.

Errata-corrige.

Ieri pubblicammo una poesia, nella quale il primo verso è uscito sbagliato. Andava « Sacra aura » invece di « Aura sacra ».

Nella corrispondenza da Pordenone è uscito un « babberino » invece di « babuino ».

E nelle parole inopportune è comparso un « richiede » invece di « richiedono ». E... gli altri svantati li corregga il lettore col buon senso. Con ciò intendiamo solo di mettere sull'attenti il correttore.

Programma musicale

che la Banda del 17º regg. fanteria eseguirà domani 30, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia V- Hubner 2. Finale 4 nell'opera « I Vespri Siciliani » Verdi 3. Mazurka « Ida » Barella 4. Storia d'un Pierrot « Pantomima » Costa 5. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini 6. Valtzer « Girl » Von Iyn-Udall

Arresto.

Per aver rubato un portafoglio contenente delle cambiali e L. 1,50 a certo Felice Vaccaroni, venne arrestata Giovanna Rengo di Travesio qui dimorante.

PICCOLA POSTA

Prof. G. P. Pizzolari, Bergamo. — Provvediamo a sua prima richiesta; ci siamo messi d'accordo sul resto. Saluti e buone feste.

L'Amministrazione.

La risposta ad una dichiarazione e ad una domanda.

Egregio D. Edoardo,

Riprendo la penna in mano soltanto per corrispondere ad un suo gentile invito. Comprendo che siamo fatti per intenderci facilmente e che le sue idee sono presso a che le mie o differiscono assai poco.

Mi trovo d'accordo con lei su quanto espone così bene teoricamente nel Crociato di ieri sera, e l'assicuro che se alla teoria farà seguire la pratica, né gli avversari avranno più motivo di tenderci il laccio, nel quale (dicimolo in confidenza a quattro occhi, giacché ci troviamo sull'argomento) siamo caduti da semplicioni; né li faremo ridere alle nostre spalle; né ci sarà bisogno di spendere del tempo prezioso, non già in polemiche, che non è il caso, perché non le vuole lei, né le desidero io, ma in iscembarci pubblicamente delle bellissime idee che, a quanto pare, conosciamo reciprocamente.

La sua teoria, che si debbano trattare gli affari personali in camera charitatis, ho procurato di seguirlo anch'io, benché con poco frutto, scrivendo alle volte fascicoli perfino di una ventina di pagine; ma questa teoria serve, a mio debole vedere, quando soltanto, come asserisce molto a proposito, si combatte più che per le idee, per le persone verso le quali o non si porta o si porta troppo affetto, non già quando si tratta di affermare a far trionfare un principio, di evitare un pubblico scandalo. Allora questo combattimento non è più il caso di chiamarlo puntiglio, ma piuttosto lodabile fermezza di carattere. Ad ogni modo, se non le dispiace, per pronunciarsi su ciò con una certa competenza, attenderemo il p. v. 20 settembre.

Carissimo D. Edoardo; lei che per debito di lealtà dichiara che la Commissione del giornale le lascia tanta libertà di azione, perché non ne approfitti a scopo di bene? Si valga di questa sua vantata libertà di azione ed indipendenza, per non permettere che chi vuol spuntarla ad ogni costo (sia pure col provocare uno scandalo, dimostrando un carattere puntiglioso) per combattere persone per la quale non porta troppo affetto, abusi del giornale di cui dispone, per isfogare anche la sua stizza ed invidia, e far di più coprendosi dell'anonimo, e nascondendosi dietro la giovanile ed ardente di lei doppia personalità di direttore e gerente.

Chi non ha il coraggio delle proprie azioni e di combattere a visiera alzata, non merita tanta generosità da parte sua. Si eviterà così lo spiacevole spettacolo di vedere più o meno palesi ed irriventi commenti ad un Atto Sovrano, che fra altre cose chiaramente dice: «... hinc litteris te Equitem Commentariorum Ordinis S. Gregorii Magni, classis civis, facimus, constitutum, renuntiamus» (ti nominiamo, ti vogliamo, pubblicamente lo proclamiamo).

Riguardo poi alla domanda che mi rivolge, rispondendo colle sue stesse parole: Se il Crociato, la Direzione, l'on. Commissione di vigilanza, gli amici loro, hanno la serena coscienza di dichiarare che «mai diedero in pascolo alla morbosa curiosità del pubblico quello che la convenienza, la serietà e soprattutto l'interesse della nostra causa richiedevano sia trattato e discusso nella cosiddetta camera charitatis; se assicura che mai ha fomentato basse passioni od invidie, ma cercato sempre la concordia e l'unione, va da sé che tutti gli attributi citati, certamente non lo riguardano, né si riferiscono agli amici suoi, e che la domanda torna per lo meno superflua.

Ed ora, caro D. Edoardo, le auguro la buona Pasqua. Sia essa foriera di pace e concordia, e tutti uniti, per quanto lo comportano il tempo e le forze nostre, lavoriamo nel campo dell'azione cattolica, senza guardare a personalità, ma sorretti dall'idea di fare soltanto il bene per il bene, e di giovare alla buona causa, sotto la guida esperta, vigile e sicura del nostro venerato Pastore, e vedrà che certamente ci troveremo più contenti.

Uno stretta di mano dal suo Udine, 29 marzo 1902.

dev.mo Ugo Loschi.

Ricambiamo gli auguri. La dichiarazione che gli attribui poco lusinghieri non erano rivolti a noi, per vero dire è poco esplicita. Altro non rileviamo per troncare una polemica incresciosa, della quale il merito va tutto ai colleghi del Paese.

La Direzione.

Fronde e fiori

Buone feste!

Tanto per dirvi che son vivo e per augurarvi le buone feste, faccio quest'oggi una comparsa sulle colonne del caro Crociato.

Dunque... buone feste!

Divorzi americani.

A che cosa ci condurrà il divorzio lo dicono chiaramente questi casetti ame-

ricani che si leggono sulla The Nineteenth Century. In America si sono viste delle donne divorziare perché « il loro marito le sveglia parlando troppo alto quando entra tardi »; perché « il marito non ha cura della pulizia del suo corpo »; perché « il marito accusò la sorella della moglie di furto, il che è un disonore per la moglie stessa »; perché « il marito è vecchio e blase »; perché « la sigaretta del marito causa dei mali di testa alla donna »; perché « il marito non offre mai alla donna di fare un piccolo giro in vettura »; perché « il marito rifiuta di tagliarle le unghie dei piedi... » oppure perché — il caso è più grave — « la moglie ha trascinata giù dal letto il marito prendendolo per la barba » od anche perché la moglie « non sa tenere bene i panni del marito e non attacca a tempo i bottoni ».

E' questione di incompatibilità di carattere!

Il dolore di un cancelliere del tribunale.

Il signor Lodovico Vitelli, già cancelliere di tribunale, ha lasciato la sua antica sede di Melfi per il tribunale di Gerace.

Questa notizia potrebbe anche passare inosservata, se l'ottimo Vitelli non avesse diffuso a stampa fra i cittadini di Melfi un commoventissimo « Comunicato », il quale prova che si può essere cancelliere di tribunale e possedere un cuore gentile.

« Destinato dal Governo del Re presso altro importante tribunale di sede in Gerace, giusta R. Decreto de' 22 dicembre scorso, vedomi strappato da quest'alma città di Melfi, di cui indigeni, per simpatia, bontà di animo e civiltà, ammaliano ed affascinano, mentre ogni zolla par che rilevi qualche cosa di avita grandezza ».

Nessun prefetto del regno, nessun regio commissario ha mai saputo trovar un esordio più felice per dire addio a una città. « Dolentissimo di dovermi allontanare dalle affettuosità di tanti illustri gentiluomini, leali e sinceri amici, a' quali sentomi in mille modi avvicitato, compio il più sacro dovere verso il mio cuore, con salutarli a mezzo della stampa, esibendomi sempre a qualsiasi loro comando, con abbracciare e baciar tutti in generale, ed ognuno in particolare, nell'atto che mi millanterò di essere per la vita il morale cittadino di Melfi ».

Benissimo! Ma credo si millanteranno anche i buoni abitanti di Melfi di non aver più tra loro questo morale cittadino.

Un altro squarcio.

Questo brano di predica lo dà per vero il Pungolo di Napoli, e afferma che venne pronunciato da un quaresimalista venuto in quella città dall'Italia Settentrionale. Io credo invece che dal seicento in su non sia stato pronunciato più se non da un conferenziere... popppppolare.

« Ne già io vengo da Lodi per lodarvi, né da Milano per millantarmi, né da Piacenza per piacervi, né da Fermo per fermarvi sul vano e sull'appariscente; vengo bensì da Verona, unicamente per dirvi lo vero ».

E perciò, quale pescatore fedele e docile agli ordini del suo padrone, mi sono arrecato sulle sponde di questo amenissimo oceano dove cercherò, con l'amo del mio discorso, presentandovi il buon bocconcino che è la verità della morte, di trarre nella mia rete quanti più posso, pesci, che sono graditissimi al mio liquore ».

Riflessioni... profonde...

Il Giornale di Sicilia, a proposito di un delitto commesso da un tale che si chiama Giuseppe, esclama:

« Giuseppe: un nome così semplice e un'anima così impenetrabile ».

Questa riflessione è di una lucidezza e di una personalità non comune. E può essere il principio di tutto un sistema di constatazioni altamente interessanti per la scienza.

Un ladro che ha portato via mezzo milione si chiama Raul.

— Raul, un nome così piccolo e una somma così grande.

Il nostro padrone di casa si chiama Ernesto.

— Ernesto! un nome di tre sillabe e una casa di cinque piani!

Curiosità etimologiche.

Da un libro inglese, ultimamente pubblicato, io tolgo le seguenti righe. Pochet-handkerchief significa in italiano fazzoletto. Ora, se scomponiamo questa parola avremo: Pocket (tasca) Hand (mano) Kerchief (dal francese couvre chef) copricapo, — sicché Pochet-handkerchief significa testualmente: « Un pezzo di stoffa destinato a coprire il capo, ma che però si tiene in mano e si porta in tasca ».

Galanterie...

Dumas soleva sempre dire che tutte le figlie d'Eva sono angeli. Trovandosi una sera in società una signora lo interruppe rideendo. Ella aveva il naso orribilmente schiacciato, ed era la prima a ridere del suo difetto.

— Osereste voi dire — domandò — che sono un angelo anch'io, malgrado il mio naso? — Sì, o signora — rispose Alessandro Dumas con la sua galanteria abituale — voi siete un angelo caduto dal cielo. Soltanto, cadendo, avete avuta la disgrazia di battere il naso!

E rise anche lui... cogli altri.

La commedia umana.

La scena avviene in Ungheria. Almeno così si assicura. Un signore assiste da

lontano alla compravendita d'un cavallo. A contratto concluso il signore dice fra sé: « Sono curioso di sapere quale fra i due è stato minchionato ». Si avvicina al compratore e gli domanda: — Ebbene, avete concluso un buon affare? — Buonissimo: l'ho pagato 50 fiorini: li vale.

— Ma non vedete che zoppica. — Lo vedo: però quell'imbecille che l'aveva prima non ha capito che la zoppicatura è causata unicamente da un chiodo messo male. Togliendo il chiodo il cavallo camminerà magnificamente.

Il signore allora si avvicinò al venditore. — Siete contento dell'affare? — Contente: il cavallo zoppica e non vale 20 fiorini.

— Che semplice siete: voi non vi siete accorto che la zoppicatura è causata da un chiodo messo male: ma se n'è ben accorto l'altro.

— Che stupido! Quel chiodo gli l'ho messo io appositamente per fargli credere, quello che ha creduto!

Il signore allora ritorna dal compratore. — Sapete che cosa ha detto l'altro? Che il chiodo gli l'ha messo lui appositamente.

— Ah! birbante, truffatore, canaglia! Per fortuna che l'ho pagato con un biglietto falso!

La massima.

« Sappiate approfittare della occasione. Ecco come io mi son fatto miliardario. » Così cominciava Vanderbilt una sua conferenza.

Per finire.

— Che cosa farai quando sei grande? — Mi farò crescere la barba. — A che scopo? — Così avrò meno faccia da lavare.

— In prigione, birbante! avanti pezzo di canaglia.

— Signora guardia, vogliate mostrarvi un po' più gentile con chi vi procura... lavoro e pane.

L'uomo della montagna.

BILANCIO ANNUALE della Cassa-Prestiti di S. Andrea Ap. in S. Andràt.

(Società cooperativa in nome collettivo) Situazione sociale al 31 dicembre 1901.

ATTIVO Numerario in cassa L. 356.16 Conto corr. capitale e inter. » 1,988.25 Prestiti » 12,635.— Mobili » 10.— Totale L. 14,989.41

PASSIVO Fondo di riserva, utili netti dei precedenti esercizi L. 495.84 Accettazioni cambiarie » 6,175.— Depositi (capitale e interessi) » 8,164.— Totale L. 14,835.12

Utile netto esercizio 1901 » 154.26 Somma L. 14,989.41

Conto profitti e perdite 1901. PROFITTI Interessi maturati nel 1901 sui prestiti a soci L. 800.24 Interessi maturati nel 1901 sul conto corrente attivo » 19.90 Spese rimborsate » 1.20 Totale L. 821.34

PERDITE Interessi maturati nel 1901 sulle accett. camb. passive L. 338.65 Interessi maturati nel 1901 sui depositi passivi » 233.19 Spese d'amministrazione » 95.24 Totale L. 667.08

Utile netto esercizio 1901 » 154.26 Somma L. 821.34

Si dichiara essere il presente Bilancio conforme a verità.

per il Presidente Gio. Maria Mas

I Consiglieri I Sindaci Cossaro Giovanni S. Mantovani Bulfon Stefano P. Luigi Carussi Mion Luigi

Il Segretario Lesena Giovanni

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 12 marzo 1902 al N. 612 d'ord., 90 Società, vol. XX, sub. 151.

A. Durigatto, V. C.

Ultimi telegrammi Zanardelli di passaggio a Bologna. Bologna, 29. — E' giunto Zanardelli, diretto a Maderno. Fu ricevuto alla stazione da Nasi, da vari senatori e deputati e dalle autorità. Zanardelli è ripartito con Nasi che fermerassi a Modena per visitarvi la Università.

L'esempio dei nostri ministri nel venerdì santo. Bologna, 29. — Iersera Nasi assistette a un banchetto di cento coperti offerto in suo onore. Allo Champagne brindarono i deputati Albertoni e Marescalchi cui rispose Nasi. Questi visitò poscia l'università popolare, l'accademia dei ragionieri e la società degl'impiegati civili.

I generali boeri a Consiglio. Pretoria, 29. — Dewet e Steijn ebbero un'intervista con Delarey presso Klerksdorp.

La Russia sgombra la Manciuria.

Londra, 29. — Il Times ha da Pechino: La principale condizione della convenzione per la Manciuria stabilita, firmerassi prossimamente. Lo sgombramento delle tre provincie si opererà in tre trimestri dalla data della firma.

Lo scia di Persia in Italia.

Tiflis, 29. — Lo scia di Persia, durante il suo viaggio in Europa, soggiornerà dal 18 maggio fino al 21 a Venezia; dal 21 fino al 25 a Roma, donde partirà per Berlino per la via di Milano.

La morte d'un principe.

Berlino, 29. — E' morto il principe Muenster, ex-ambasciatore.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 29 marzo 1902

69 57 60 37 21

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Agli amatori del buono

ed a quanti vogliono fare un ottimo regalo per le Sante Feste Pasquali facendo veramente ottima figura, facciamo acquisto delle

FOCACCE di Enrico Cauigh via Gemona N. 28.

In città servizio a domicilio; fuori di città spedizione pronta ed accurata.

Tanti che ebbero a gustare i miei Panettoni d'Udine mi fanno lusinghieri elogi; chi prova resta pienamente convinto.

Le rinomate FOCACCIE

PASQUALI si trovano sempre fresche all'antica offelleria al MORO e alla Pasticceria GALANDA.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

Chi ha bisogno di acquistare ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere pel fornimento e decoro del Culto.

La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

All'Àncora d'Oro Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj

per la cura dei gelsi infetti dalla DIASPIS PENTAGONA

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Mod. privato di S.S. il Papa. ROMA.

CURA delle sofferenze emorroidarie.

Parere dell'Ill. Prof. Cav. UE. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, mercè l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e fascimile. Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

L'Offelleria DORTA

premiata con Diploma d'Onore speciale UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

Avverte la sua Spett. clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCE.

Si eseguono spedizioni per l'Interno ed Estero.

Nella suddetta premiata offelleria trovansi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Prodotti chimici per l'agricoltura

Fabbrica acido solforico

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.43	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.20	M. 8.29 10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35	D. 8.35 10.40	M. 12.30	M. 14.30 16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16	O. 14.15 19.45	M. 17.30	M. 19.04 21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56	D. 18.57 22.15	Venezia S. Giorgio Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine S. Giorgio Venezia		D. 7.— M. 8.57 9.58	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35	D. 8.35 10.45	M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16	M. 14.35 18.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 — —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Randforè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Lamberti Corino
 ... Ho preso io stesso le *Pillole di Creofolina*,
 e me ne sono trovato molto bene, nessun
 disturbo di stomaco, efficacissime contro
 la tosse ed il catarro
 Flaconi da L. 1. e L. 2.
 presso tutte le Farmacie



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumerio libri di devozione e per la s. messa

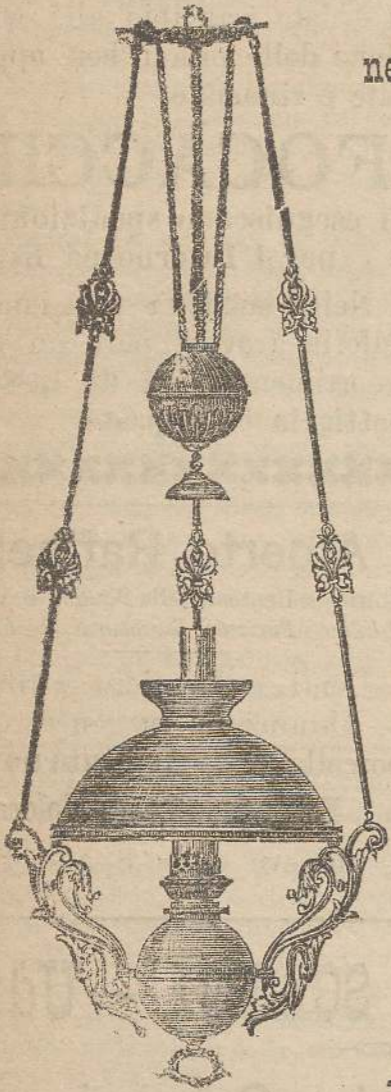
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

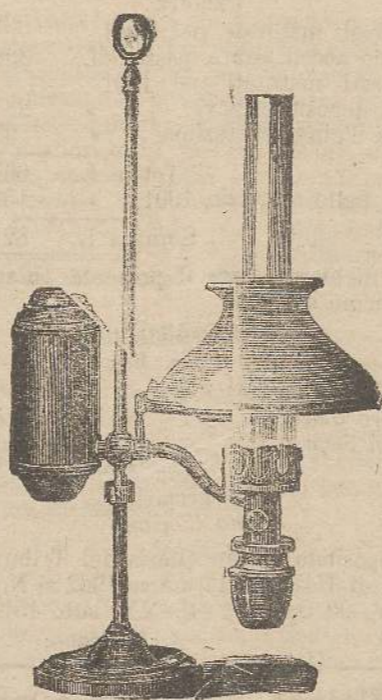
tiene il signor

Domenico Bertaccini

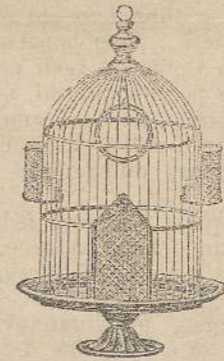


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
 Via Mercatovecchio
 UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellino che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —